

LA GAZZETTA

ITSSE MATTIUSSI a.s. 2017 - 18 Nr.1

Dirigente scolastico prof.ssa Alessandra Rosset

A cura delle prof.sse Daniela Dose, Francesca Benetazzo

Scuola aperta ITSSE "Odorico Mattiussi".

Il 25 novembre dalle 15:00 alle 18:00; il 17 dicembre dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00; sabato 13 gennaio dalle 09.00 alle 12.00. Lezioni di economia giovedì 21

dicembre 2017 e giovedì 18 gennaio 2018 dalle 14.30 alle 16.00.

L'istituto tecnico del settore economico Odorico Mattiussi offre 3 indirizzi di studi: Relazioni Internazionali per il Marketing, Amministrazione Finanza e Marketing e Sistemi Informativi Aziendali.

Il consiglio d'Istituto si rinnova!

Alle ultime elezioni studentesche per eleggere i componenti del Consiglio di Istituto, sono risultati vincitori gli allievi: Ceschiato Nico, Santarossa Marco, Lorenzo Luigi Toffoli e Dazia Aya. L'ITSSE "O. Mattiussi", come da tradizione, anche quest'anno ha due allievi rappresentanti nella Consulta provinciale: Anxhela Kasa e H. Alejandra Calderon.



A tutti loro auguriamo un proficuo lavoro a favore degli studenti. Le loro proposte e iniziative miglioreranno sicuramente il clima scolastico rendendolo più coinvolgente e partecipato.

Caporetto: la ritirata.
Documenti e testimonianze
Incontro con gli studenti in Biblioteca Civica, Pordenone



Lunedì 20 novembre, dalle 17.00 alle 19.00, in sala Teresina Degan, a Pordenone, l'Istituto provinciale per la Storia del movimento di liberazione e dell'età contemporanea (Istlib), in collaborazione con l'Associazione culturale "Aldo Modolo" e l'A.N.P.I (Comitato Provinciale di Pordenone,) propone un incontro aperto sul tema: "Caporetto. Ottobre-novembre 1917. La ritirata e l'invasione del Friuli e del Veneto orientale. Documenti e riflessioni sulla guerra e sulla pace".

L'evento verrà introdotto da Angelo Masotti Cristofori, presidente Istlib Pordenone, Loris Parpinel, presidente provinciale Anpi, e Dario Pelus, presidente ass. "Aldo Modolo".

Seguiranno testimonianze lette dagli studenti del Liceo "Leopardi-Majorana", coordinati dai docenti Michele Casella e Susanna Corelli, e dagli studenti dell'ITSSE "O. Mattiussi", coordinati dalla prof.ssa Daniela Dose.

Infine, le relazioni e le testimonianze proposte dagli storici Giacinto Bevilacqua, Umberto Massaro e Paolo Strazzolini, con le conclusioni del preside Sergio Chiarotto.

**Nuovo corso storico politico su
Europa inquieta e nuovi scenari.**
A cura dell'IRSE.

"Europa inquieta nei nuovi scenari". Su questa delicata tematica è centrata la 43° serie di incontri di cultura storico politica dell'Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (IRSE).



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

Parlare di Europa oggi diventa quanto mai cruciale per ritrovare un'identità capace di far fronte alle sfide della modernità, in tutte le sue contraddizioni. Povertà e disoccupazione, nazionalismi di ultradestra, chiusura delle frontiere, rappresentano ed evocano spettri di

un passato neppure tanto lontano. Le organizzazioni politiche tradizionali paiono incapaci a fronteggiare e a dare risposte propositive queste problematiche.

Il terrorismo di matrice islamica ha disseminato il terrore e una viscerale percezione di insicurezza e minaccia in tutta l'Europa.

Una risposta apparentemente silenziosa viene proprio dai giovani che non rinunciano a vivere la loro vita e il loro futuro e si sentono cittadini d'Europa e del mondo.

E' da questo contesto che muove il corso proposto dall'IRSE declinato in tre incontri. Il primo che inizierà giovedì 16 novembre, alle 15.30, avrà come tema "La presenza della religione islamica in Europa quale dialogo possibile? Diritti civili e valori religiosi. I fondamentali su cui unirsi e rispettarsi. Il ruolo delle donne". Relatore Zouhir Louassini editorialista di L'Osservatore Romano e giornalista Rai. Introduce e coordina Roberto Reale, giornalista già vicedirettore di RaiNews 24.

Il secondo incontro giovedì 23 novembre su "La costruzione mediatica di un'opinione pubblica anti Europa unita. Cosa resta degli obiettivi fondanti di unire creazione di ricchezza, coesione sociale e libertà politica?". Interviene Stefano Lamorgese, giornalista RAI, esperto di multimedialità. Coordina Roberto reale.

Il terzo incontro, giovedì 30 novembre, sarà su "Migranti economici e rifugiati politici. "Aiutiamoli a casa loro". Ma cosa sta succedendo a "casa loro"?"

Relatore Nico Piro, giornalista, scrittore e blogger, inviato della redazione esteri Rai3. Coordina Roberto Reale, giornalista e scrittore, in Rai dal 1979, Caporedattore alla Rai del Veneto.

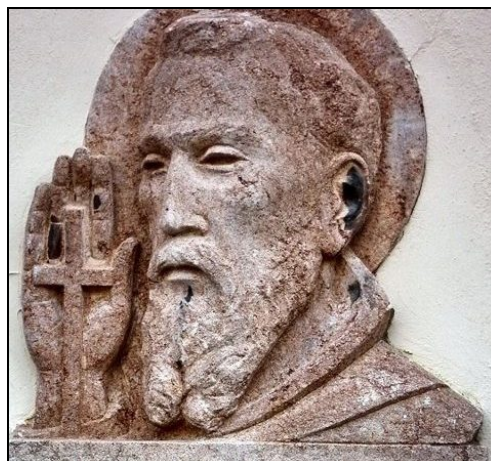


L'Europa accoglie il maggior numero di migranti (33% del flusso mondiale⁹ e, allo stesso tempo, risulta anche origine di una percentuale pari al 255 di migranti. Nel 2013 la popolazione straniera presente in Europa era pari a 34 milioni (7% della popolazione residente) di cui 20 milioni non comunitari. Un forte incremento si è registrato con riferimento di persone in fuga: 1 milione e mezzo quasi i rifugiati e i richiedenti asilo in Europa. L'immigrazione in Europa non offre solo vantaggi a quanti vengono nei nostri Paesi, ma anche alle società che li accolgono. Se nei prossimi 20 anni non arrivassero più immigrati nella UE, l'Europa perderebbe 33 milioni di persone in età lavorativa (-11%), con evidenti conseguenze per la società e anche per l'economia.

Accoglienza, tutela dei diritti, libertà, dialogo, sono valori fondanti della identità europea e democratica. Partendo da queste radici forti, non solo laiche ma anche cristiane dell'Europa, saremo chiamati ad aprirci a riflessioni che tengano presente l'uomo come persona.

Prof.ssa Daniela Dose

7odOrico
1318 centenario 2018



Questa settimana il viaggio del “Settecento Odorico” con il suo Bando Giovani è decollato. Alla guida i comandanti Francesca Benetazzo e Sabrina Parutta ed il loro equipaggio, formato dai piloti Loretta Chiarot, Francesca Presotto, Paola Mores, Luciana Turrin, Loris Tissino, Cristina Perich, Mauro Venier ed i loro 45 ragazzi che, per gruppi suddivisi, sceneggeranno, ricercheranno geograficamente e storicamente con creatività, per poi trasferire il tutto in un “pacchetto” attualizzato che porterà l'intero Istituto ed i partecipanti esterni ad addentrarsi, come viaggiatori e non turisti, nel magico e prezioso mondo del nostro Odorico Mattiussi e del suo viaggio nel XIV secolo.

Prof.ssa Francesca Benetazzo.

Mattinate FAI **Dietro le quinte del teatro comunale** **Giuseppe Verdi.**

Anche quest'anno diverse classi del Mattiussi hanno partecipato all'iniziativa organizzata dal FAI (Fondo Ambiente Italiano), la sezione Pordenonese del FAI ha proposto la visita al teatro comunale Giuseppe Verdi nelle giornate del 27, 28 e 29 novembre. Il 2 dicembre è possibile la visita insieme alle famiglie. Il progetto FAI-Scuola è seguito dalla docente Marina Fileti.

Le insegnanti che curano il progetto per il Mattiussi sono le prof.sse Francesca Benetazzo e Francesca Pressotto.

La particolarità del progetto FAI è la sua capacità di coinvolgere e formare i ragazzi che a loro volta saranno i ciceroni protagonisti della visita.

Gli allievi del Mattiussi, nuovi ciceroni FAI sono 25.

Il Teatro Comunale “Giuseppe Verdi” di Pordenone sorge sulle ceneri del Cinema Teatro Verdi, chiuso il 30 giugno 1999 e demolito.

Opera fortemente attesa dalla città, non solo per il suo alto valore simbolico ma per il contributo che offre alla diffusione della cultura e dell'arte e dunque alla qualità della

vita, la sua realizzazione ha avuto inizio nel 2002.

E' stata consegnata ai pordenonesi e a tutta la provincia una struttura dotata di una sala principale che può ospitare lirica, musica, danza, spettacoli di prosa, convegni e cinema; di un "ridotto" utilizzato prevalentemente per conferenze, proiezioni, piccoli spettacoli o concerti; di una sala prove, uno spazio destrutturato particolarmente adatto agli spettacoli di ricerca.

La capienza attuale del teatro è di 938 posti nella Sala Grande, di 145 posti nel Ridotto e di 99 posti nella Sala Prove. Il primo degli eventi inaugurali ha avuto luogo sabato 28 maggio 2005.



Il Comune di Pordenone, proprietario del teatro, ha costituito l'Associazione Teatro Pordenone e, in qualità di soci fondatori, ne sono entrati a far parte anche la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Pordenone. È invece socio sostenitore la Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste. All'Associazione Teatro Pordenone è stato demandato l'incarico di gestire il teatro nel suo complesso: struttura e attività. Nel 2006 sono diventati soci onorari del Teatro, la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato e la Banca Popolare Friuladria di Pordenone.

Il Teatro Comunale “Giuseppe Verdi” di Pordenone è stato inaugurato nel 2005: in pochi anni è divenuto il principale riferimento culturale della provincia di Pordenone e si attesta tra i poli culturali di maggior rilievo a livello regionale. Il Teatro ospita alcuni tra i più importanti eventi culturali promossi in città (Pordenonelegge, Le Giornate del Cinema Muto e Dedic Festival), oltre a importanti convegni a carattere

nazionale (Unione Industriali, Unione Giovani Dottori Commercialisti, Start Cup). Coniugando diversificazione e qualità, la proposta del Teatro, permette di fornire un servizio continuativo e strutturato, che mira a coinvolgere più utenti possibili, di diverse fasce d'età e di diverso livello culturale e, nel contempo, di dare una risposta di qualità attraverso la quale puntare alla crescita culturale diffusa.

Prof.ssa Daniela Dose

Intervista alla bibliotecaria del Mattiussi: Prof.ssa Mariacristina Perich

Oggi sono andata, insieme a un mio compagno di classe, giù in biblioteca ad intervistare la bibliotecaria.

Per prima cosa le abbiamo chiesto di raccontarci di lei.

Ci ha detto che si chiama Mariacristina Perich, figlia di un immigrato istriano. È una docente che si occupa, a tempo pieno, della biblioteca dell'ITSSE "O.Mattiussi". Svolge questo mestiere da oltre diciotto anni, sempre negli istituti superiori, ed è qui al Mattiussi da due anni.

Fa parte dell'AIB e del gruppo di studio biblioteche scolastiche del Friuli Venezia Giulia. Poi ci ha raccontato che una docente impegnata in biblioteca si occupa:

- dell'aspetto biblio-economico
- dell'aspetto metodologico-didattico

Inoltre si occupa di come fare ricerca online, quindi la ricerca delle fonti (cartacee o web); di come si struttura una ricerca, sia come problemsolving e sia come prodotto; di come si compone una ricerca (quali parti la compongono); di come si redige una bibliografia.

La bibliografia è formata da tutte le fonti utilizzate per la ricerca.

La bibliotecaria si occupa anche della Medialiterasi (Informationliterasi), grazie alla quale si diventa abili rispetto all'uso consapevole del web (false notizie) e si acquisiscono competenze di natura informativa e trasversale.



E chi si occupa di questo spazio (cioè della biblioteca) non può permettersi di non aggiornarsi.

La nostra biblioteca sta per fare un grande passo nel campo digitale.

Infatti, non appena sarà firmata la convenzione quadro con il Polo SBN TSA, il patrimonio della biblioteca d'istituto potrà essere consultato online.

E infine le abbiamo chiesto se le piace il lavoro che svolge. Ci ha detto le piace molto perché in questo modo entra in contatto con moltissime informazioni e soprattutto perché entra in contatto con noi alunni.

Infatti la biblioteca è un centro di ritrovo e non solo un luogo dove ci sono tanti libri da poter leggere.

Rosepreet Kaur, Alex Codarin
Classe 4AAFM

La musica nel Medioevo. Gli strumenti musicale, il canto gregoriano.

Organo portativo del 1300 con il musicista Gianni Fassetta dell'Associazione musicale Fadiesis,



La classe 3B AFM dell'ITSSE "O.Mattiussi", ha partecipato alla lezione/concerto sul Medioevo, assieme alle docenti Elena Monti e Daniela Dose. Venerdì 1 dicembre 2017 alle ore 9.30 nella chiesa del Beato Odorico si è svolto un interessantissimo laboratorio su



LA MUSICA NEL MEDIOEVO: LAVORO, BATTAGLIE, BANCHETTI, che ha coinvolto oltre 250 allievi.

La lezione/ concerto, è stata curata dalla Ensemble di musica antica "De Bon Parole", formata dalla cantante Paola Incanti, dalla flautista Debora Duval, da Walter D'Arcangelo suonatore dell' organo portativo, e da Marco Giacintucci suonatore di viella e cornamusa, che ha anche illustrato i vari strumenti.

Giacintucci ha spiegato come sono nati i vari strumenti (flauti, lira, violino, tamburo, cornamusa e organo portativo) e ha anche illustrato le caratteristiche del canto gregoriano.

Il progetto è inserito nella Rassegna Profili, presentata dall'Associazione Culturale Aladura e dall'Associazione Musicale Fadiesis di Gianni Fassetta.



Missioni di pace: l'esercito italiano protagonista in prima linea.

Una sala gremita ha seguito il convegno su "Le prospettive di impiego dei corazzati negli attuali scenari operativi", organizzato in occasione del 24° Raduno Nazionale Carristi d'Italia, nella sala della Provincia di Pordenone. Presente anche una rappresentanza studentesca dell'ITSSE "O.Mattiussi". Dopo i saluti dell'assessore comunale Emanuele Loperfido e del generale Caso Andrea, presidente del Comitato organizzatore dell'evento, è stato presentato un excursus storico dal quale si evince la comparsa del mezzo corazzato a partire dalla Prima Guerra Mondiale. Anche oggi, nonostante gli scenari di guerra siano cambiati e spesso si combatte nei centri abitati, il binomio carro-fanteria resta un elemento imprescindibile per il successo delle operazioni militari, è quanto ha dichiarato nella sua relazione il Tenente Colonnello Giuseppe Cannazza. "I Carri armati -ha dichiarato il Generale di Brigata, Fulvio Poli, dello Stato Maggiore dell'Esercito- ha una funzione di deterrenza. La presenza dei mezzi corazzati, scoraggia eventuali attacchi e offre protezione alla fanteria".

L'esercito, dopo la fine della leva obbligatoria, ha modificato notevolmente la sua fisionomia. Oltre ad aver ridotto notevolmente il numero dei militari attivi (110 mila), si è fortemente specializzato ed è presente in tutti gli scenari di "guerre di pace", così come vengono chiamate le missioni all'estero, fondamentali per garantire gli equilibri internazionali, e per riportare la pace nei vari Paesi. "Attualmente -ha dichiarato il giornalista Andrea Angeli, intervenuto al convegno- sono 7.6000 i militari italiani impiegati all'estero in 31 missioni e in 21 Paesi. La prima missione affrontata dall'esercito italiano con la NATO risale agli anni Ottanta in Libano. Si può affermare che l'Italia è stata fondamentale per il ripristino della pace in quel Paese". Non altrettanto positivo invece è il giudizio sulla azione militare in Libia: una terra martoriata e sull'orlo del fallimento. Il giornalista

Fausto Biloslavo ha presentato alcuni spezzoni di documentari da lui realizzati portando la platea ad immedesimarsi con gli scenari di guerra.



“I costi umani anche tra i militari -ha dichiarato il giornalista- sono stati alti. In 10 anni di missione in Iraq e in Afghanistan sono morti 54 uomini e 150 sono rimasti feriti, alcuni anche gravemente”.

“Abolire la leva -ha dichiarato il giornalista Toni Capuozzo- ha fatto perdere all'Italia uno strumento forte di educazione. Tuttavia l'esercito è l'unica istituzione che è stata capace di modificarsi e di cambiare in rapporto ai mutati scenari sociali e storici. L'opinione pubblica oggi è poco coinvolta nella realtà delle missioni di pace, ma l'esercito ha la consapevolezza di essere uno strumento importante per la pace ed elemento di prestigio per il nostro Paese”.

Prof.ssa Daniela Dose

25 novembre – Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

Una domanda sorge spontanea: a cosa sono serviti anni, secoli, millenni di evoluzione se ancora esistono queste mentalità?

É impensabile che dopo millenni di storia ed esistenza ci siano ancora degli animali convinti che la loro vita sia più importante di quella degli altri. Animali? Si proprio così, animali, perché non meritano nemmeno di essere chiamate "persone", coloro che ragionano ancora in modo così barbaro.

É incredibile come ancora oggi si pensi che esista un "sesso" dominante, un genere che debba prevalere sull'altro, che abbia diritti e obblighi in più nei confronti del suo opposto. Che diritto ha un uomo di alzare le mani su una donna? É vero, forse fisicamente siamo meno forti, siamo molto più emotive e magari anche più insopportabili, ma niente di tutto ciò deve dare il diritto ad un uomo di osare farci del male, sopprimerci o, addirittura, ucciderci per il semplice fatto che siamo nate donne.



Non é una maledizione, non é un'ingiustizia, non una piaga, é un onore, un privilegio sacrosanto che va fatto rispettare.

Ricordiamoci che tutti nasciamo da una donna, perché é lei che ha l'incarico di darci la vita.

É proprio per questo che una donna MAI dev'essere considerata inferiore ad un uomo.

Tonon Marianna
Classe 4AAFM

L'angolo delle poesie

Tra scogli e acqua

Quella voglia matta di stare soli all'alba
tra gli scogli e l'acqua
con i ricordi in gabbia.

Ilaria Antonaci

Sorriso

Ci si specchia nei suoi occhi
verdi e cristallini,
Circondati da un volto solare,
e da capelli ondulati come il mare.
Un sorriso dolce e armonioso,
e molto giocoso.

Marco Vazzoler

Italia

Oh Italia,
grande, potente,
antica e suadente
Italia.
Culla già non di vita o di cultura,
ma di bellezza e civiltà
che ha speranza m'ha paura
d'un'altra triste media età.
Non morir dinnanzi agl'occhi
d'un triste e cupo evo,
ma rifletti, vivi e splendi
ch'il tuo cuor è ancor sincero.
Non tradir la gioia sacra,
tua amata regalità
ch'è paese sempre in sagra
nel caro nostro festeggiar.
Oh Italia,
bella, tradita,
ricchezza infinita,
Italia.

Gabriele Viscomi

Meritata medaglia di bronzo nazionale nei 100 metri delfino per Ettore Nanetti

Ettore Nanetti campione nazionale di nuoto nella categoria ragazzi per lo stile delfino. Ettore Nanetti è un giovanissimo allievo del Mattiussi (Classe 1B) che si è distinto nei campionati italiani vincendo a novembre del 2017 la medaglia di bronzo nei 100 metri

delfino della categoria ragazzi. In oltre è arrivato quarto nei 200 metri sempre nello stile delfino.



Ettore si allena tutti i giorni nella piscina della Gymnasium-Pordenone. La sua passione per il nuoto si è manifestata fin dai primi anni della fanciullezza e con determinazione ha raggiunto i migliori traguardi. Infatti questo è già il terzo anno che vince nei 100 metri e stabilisce anche il tempo per gli italiani.

Recensione

“Poesie suggerite dall’anima” di Nicole Chabod

“Poesie suggerite dall’anima” di Nicole Chabod, è un piccolo ma condensato libriccino di poesie che la scrittrice presenta al suo affezionato pubblico in occasione delle festività natalizie.

Ci viene presentata la natura nelle sfumature del bosco e del prato, ma anche nei colori iridescenti del sole, nelle nuvole nere sul mare, nelle rose inglesi e nell'erba del giardino di casa.



Una natura che si intreccia con i sentimenti dell'amore, della riconoscenza, e soprattutto della domanda che rimane senza risposta: perché? perché il dolore e la morte?

L'autrice ritrova nella sua maturità un equilibrio che riesce a trasmettere nelle immagini lievi delle sue poesie, nel gioco delle parole e dei rimandi. Tutto il libro è percorso dalla presenza-assenza del marito, amatissimo. E le parole si fanno sussurri..”Non parla quasi più. Mi guarda con gli occhi socchiusi e ogni tanto mi sorride debolmente. Ora, che avevo molte cose da dirgli e lo amavo con una dolcezza speciale”.

Una poesia è dedicata proprio alla Via di Natale: ...”Qui c'è pace, una serenità che asciuga un po' le lacrime”.

Nicole Chabod, friulana di adozione, a Pordenone ha lavorato prima come interprete nella Savio e poi, lavora come insegnante privata di inglese e tedesco. Con le sue lezioni ha preparato professionisti di successo, ha “allevato”, e continua a farlo, moltissimi bambini e giovani. Si è creata così attorno a lei una famiglia di amici, grandi e piccini, ma anche di gatti, che ne apprezzano l'ironia garbata, l'acume e la cultura, la sensibilità fine.

I suoi libri (ha scritto romanzi, racconti e poesie) sono molto apprezzati. I proventi vanno tutti al sostegno di una scuola in India.

Prof.ssa Daniela Dose

L'angolo della canzone

Dark Polo Gang

Sportswear

Rockstar come Jimi Hendrix
Cinte con le borchie come gli Iron Maiden

Hanno problemi con la mia swag gang
DPG tre sette, non ti offendere
Chiamo Tony, vienimi a prendere

...

E lo sai che siamo Roma
Tripla sette su ogni cosa

Pesi sul collo

Porto pesi sul collo
Tra un po' mi esce una gobba
Sai che non la passo
Cristiano Ronaldo
I miei fra stanno fuori a spalare merda al dettaglio
Sto contando non distrarmi
Aquile Giorgio Armani
Ho un Sundeek tra le mani
Dark Gang non siamo umani
Tesoro siamo alieni

